



ELECTROSHOCK THERAPY

DISINTEGRAZIONE 2.0

credits

Un progetto di Electroshocktherapy (EST)
Voce Ilaria Delli Paoli
Progetto sonoro Paky Di Maio
Visual Francesco Zentwo Palladino

Scene Antonio Buonocore con Nicola Bove
Costumi Alina Lombardi
Tecnico audio Lorenzo de Gennaro
Foto Marco Ghidelli
Con il sostegno di Mutamenti / Teatro Civico 14

bio breve

Nato durante il lockdown del 2020, Electroshocktherapy (EST) è un collettivo creato da Paky Di Maio, musicista e sound designer, Ilaria Delli Paoli, attrice e performer, e Francesco Zentwo Palladino, designer e visual artist.

Collaborando con diversi artisti, cercano di sperimentare nuovi linguaggi e possibilità creative collettive dando vita a performance multimediali tra teatro, musica elettronica e visual art.

Lo studio "LOSE CONTROL" è stato **finalista alla Biennale di Venezia 2022** e al Festival PresenteFuturo2022 a Palermo. Nel **2023**, il collettivo è nuovamente **finalista alla Biennale di Venezia** con il nuovo studio "MS. MANHATTAN". Nel **2024**, di nuovo finalisti con lo studio "DEAD LINE" per lo stesso Bando **alla Biennale di Venezia**.

nota breve

DISINTEGRAZIONE 2.0 è un'evoluzione del lavoro del collettivo verso un linguaggio personale e fuori dagli schemi, dando vita a un concerto visivo, una performance multimediale dal vivo che vede i tre performer ingabbiati in una struttura cubica e immersi nelle videoproiezioni.

il concept

Parole che traboccano intimità ma senza esibizionismi, come nel rilevamento sismico di un'anima, la protagonista sembra fuori da sé stessa, o accanto a se stessa, nel pieno del conflitto tra più parti di sé che non riescono a trovare un accordo e che la portano inevitabilmente a scontrarsi con le ombre che tutti ci portiamo dentro.

Attraverso le parole di David Bowie, Norma Jeane Mortenson, The Cure, Joy Division, Amalia Rosselli, Mariangela Gualtieri, Anne Sexton, Ricci-Forte, e altri testi originali del collettivo, i tre performer restituiscono un'esperienza creativa ibrida, un viaggio dello spirito che inquieta gli animi e che racconta le strade, migliaia, che si possono percorrere e ripercorrere, il fango della coscienza e l'abisso in cui si può sprofondare, senza ritorno: un'esperienza del tutto non ordinaria.

la scena

I tre artisti sono ingabbiati in una struttura cubica di 4 metri e immersi nelle retroproiezioni sulle pareti della stessa. I visual sono parte integrante della performance, pensati insieme alla musica e alla voce, e la scena permette allo spettatore di avere un doppio livello di visione. Il cubo scenico è pensato per essere indipendente, i videoproiettori retroproiettano sulle pareti di tutte e tutto ciò che accade è contenuto nei 16 metri quadri dello spazio scenico.

da dove nasce EST

La vita umana, dicevano gli antichi, è breve. L'arte, invece, è lunga, immortale: sopravvive alle generazioni degli uomini che, come foglie, nascono e dileguano nel tempo di un mattino. Se la performance possiede uno statuto specifico, allora, è quello di dar vita ad una sorta di 'anti-paradigma' che agisca in modo di destrutturare dalle fondamenta il paradigma tradizionale. La creatività propugnata dalla performance è una forza umana universale, un'energia vitale che permette a ciascuno, con qualunque mezzo egli disponga, di 'divenire ciò che è'. Poco importa quale forma assuma, alla fine, questo conatus; tutto infatti può farvi parte: l'intero mondo della vita ne è oggetto, nel suo più comune dispiegarsi in routine, abitudini, atteggiamenti e attività banali come mangiare, scrivere, parlare, sedersi, camminare.

Sul palcoscenico, gli artisti performativi non 'rappresentano' altri che sé stessi, anche qualora l'intento performativo sia di lasciare che la pluralità discorde degli *io* si dispieghi davanti al pubblico.

Quando un performer interpreta un personaggio, sostiene infatti l'artista cileno Guillermo Gómez-Peña, «lo fa sempre volutamente in modo parziale, muovendosi dentro e fuori dal ruolo senza mai abbandonare del tutto la propria identità di persona singola».

Le azioni compiute nelle performance, i materiali che vi si utilizzano, gli effetti che ne derivano non pretendono di essere null'altro da ciò che sono: essi sono 'brutalmente' reali, sono veri. Il loro significato è contenuto in altre parole in una autenticità che non inganna, non finge, ma semplicemente si manifesta sulla scena.

Sul palco condividiamo semplicemente col pubblico quello che siamo, il che significa un sacco di cose diverse che molte persone sono propense a giudicare male e a odiare: un carnefice, una schizofrenica, un martire, una dipendente, una rockstar, una strega.

Viaggiatori del tempo, sovversivi, ammutinati, eretici, anarchici.

La piaga e la cura.

L'abominio e l'incanto.

In una parola: performers.

lo spazio ideale

DISINTEGRAZIONE 2.0 è un percorso di distruzione e ricostruzione dei personaggi e delle loro parole in un unico viaggio onirico fatto di voci, suoni e immagini, che portano lo spettatore che assiste alla performance a vivere suggestioni e sensazioni contrastanti, di disaccordo e comprensione, immedesimazione e rigetto. È una performance che non lascia neutri. Il luogo perfetto potrebbe essere uno spazio non convenzionale, come una fabbrica, o magari all'aperto, in un chiostro, su un grande giardino, con il pubblico che può accomodarsi intorno alla struttura, godendo così della visione a 180° delle proiezioni.

Link video integrale DISINTEGRAZIONE 2.0

<https://drive.google.com/file/d/1P56kwdefD4zMiW5gSvSGqAYdCBBx4rsp/view?usp=sharing>

BIO



Electroshock therapy (EST) nasce durante il lockdown ai tempi del COVID19. Paky Di Maio, musicista e sound designer, e Ilaria Delli Paoli, attrice e organizzatrice teatrale, lavorano da dieci anni insieme realizzando spettacoli per il teatro con la compagnia *mutamenti/Teatro Civico 14*. I loro percorsi si intrecciano con quello di Francesco Zentwo Palladino, designer e visual artist. Electroshock therapy è il loro nuovo progetto a tre, che nasce per sperimentare tra i confini del teatro e della musica, dando vita a una performance ibrida non strettamente legata agli schemi dell'una e dell'altra disciplina, coinvolgendo di volta in volta artisti diversi per indagare nuovi linguaggi e possibilità di creazione collettiva.

Il collettivo è **finalista** a **La Biennale di Venezia 2022** per il Bando College Teatro sezione **performance site-specific** con lo studio LOSE CONTROL.

Lo stesso studio è finalista al Festival PresenteFuturo2022 del Teatro Libero di Palermo (maggio 2022). Il collettivo è **finalista** a **La Biennale di Venezia 2023** per il Bando College Teatro sezione **performance site-specific** con il nuovo studio MS. MANHATTAN.

Nel **2024**, siamo di nuovo finalisti con lo studio "DEAD LINE" per lo stesso Bando **alla Biennale di Venezia**.



Ilaria Delli Paoli

Attrice, performer, psicologa, organizzatrice e operatrice teatrale

Si laurea in Psicologia Clinica nel 2013, e successivamente consegue un master in Criminologia Clinica e Psicopatologia forense. Nella sua formazione teatrale, oltre a diversi corsi di recitazione, numerosi laboratori intensivi con importanti artisti del panorama nazionale tra cui Michele Monetta, Antonio Viganò, TeatrInGestAzione, Marco D'Amore, ed internazionale con il gruppo di Teatro dell'Oppresso Trans-Formas (Spagna) e i docenti della scuola di mimo MOVEO di Barcellona (Spagna). Dal 2007 fa parte della Cooperativa Mutamenti e dirige corsi di teatro per bambini e ragazzi, dedicandosi con particolare attenzione alle patologie dell'età evolutiva. Conduce inoltre laboratori teatrali per pazienti psichiatrici collaborando con l' U.O.S.M. Distretto 21 di S. Maria C. V. (CE). Nel 2009 fonda e gestisce il Teatro Civico 14 di Caserta di cui cura anche l'organizzazione, e dal 2016 Spazio X, sempre a Caserta, di cui cura organizzazione e HR. Finalista a La Biennale di Venezia Bando College Teatro Performance site-specific negli anni 2022 e 2023 con il collettivo di cui è cofondatrice Electroshock Therapy – EST.



Paky Di Maio

Compositore, sound designer, produttore, polistrumentista

Inizia a 12 anni come dj, lavorando in radio e nei clubs. A 15 anni inizia il percorso nella produzione musicale militando fino al 2003 in band sperimentali e nella scena elettronica imparando il lavoro in studio, il basso elettrico ed il pianoforte. Nel 2004 inizia la carriera discografica pubblicando remixes al fianco di Paul Oakenfold, Bonobo, Fatboy Slim, Adam Freeland. Nel 2006 lavora al fianco del produttore Michael Baker (Prince, Madonna, Sting). Nel 2008 apre il tour italiano dei Massive Attack. Dal 2008 si dedica alle colonne sonore debuttando come compositore in "Amleto" sotto la regia di Armando Pugliese. Dal 2012 collabora con il Teatro Civico 14 di Caserta realizzando le musiche di decine di opere teatrali tra cui "Di Un Ulisse, di una Penelope" (NTF 2018), "Chiromantica", "Femmene comme a me" (NTF 2020), "Costellazioni" (2022). Sempre in ambito teatrale firma dal 2008 le musiche e le live performances degli spettacoli "Sant'Agostino", "Prometeo", "Moby Dick" (NTF 2018), "La notte di Gibellina" di Khora teatro con Alessandro Preziosi. Con "Anti-Gone" di Vulle Teatro in finale per Teatro College (Biennale di Venezia 2021). Al cinema scrive le musiche del cortometraggio "Svanire" di Angelo Cretella, del pluripremiato "In Her Shoes" di Maria Iovine (I love G.A.I. 2019 Festival del cinema di Roma), si occupa del restauro audio del doc "L'uomo che rapì Truffaut" di Luciano del Prete (Giffoni 2020), firma le musiche del doc "Liliana Bortolon - L'arte di essere libera" di Francesca Giuffrida e del lungometraggio "Corpo a Corpo" di Maria Iovine (candidato ai Nastri d'Argento 2022 / finalista al Globo d'Oro 2022), "We Are Arts" di A. Di Luggo (2022). Si occupa anche di installazioni multimediali e sonorizzazioni tra cui "Bamburgh Castle" all'interno della mostra "William Turner-Opere della Tate" (Chiostro del Bramante, Roma) con menzione su Art Tribune, "Blind Vision" di A. Di Luggo. Dal 2019 al 2022 collabora come docente di musica elettronica presso il Liceo Musicale "A. Cirillo" di Aversa. 2020/21 fonda con Ilaria Delli Paoli il progetto Electroshock Therapy (EST) ed insieme al visual artist Francesco Zentwo Palladino realizzano il live multimediale "Disintegrazione". Il progetto EST è stato, nel 2022 e nel 2023, per due anni consecutivi finalista alla Biennale di Venezia nella categoria performance site specific. Nel 2022 Paky Di Maio ottiene una nomination all'Hollywood Music in Media Awards (HMMA) nella categoria "Song for Documentary" nello stesso anno è tra le "possibilities" per la nomination agli Oscars (Academy Awards) 2023 nella categoria "Best Original Song".



Francesco ZENTWO Palladino

Classe 1978, Designer, da sempre appassionato d'arte, ha coltivato i suoi interessi percorrendo studi artistici perfezionandosi in quello che è il tema centrale del suo percorso: la comunicazione.

All'età di 14 anni si avvicina alla cultura del graffiti writing, dapprima attraverso la realizzazione di characters, passando poco dopo all'analisi del lettering e della sua forma più evoluta, il wildstyle. Il suo lavoro si basa sulla ricerca della sintesi sia grafica sia comunicativa (less is more), cercando di ottenere attraverso la giustapposizione dei segni, un equilibrio visuale e concettuale.

Lavora come graphic designer cercando di fondere la dicotomia dei due mondi, l'uno caratterizzato da un impulso istintivo e l'altro da un lavoro più calcolato, legati da un segno autonomo da ogni normale codice espressivo, dotato di valenza esplicita e capacità evocatrice utilizzato quasi a voler tracciare un nuovo codice di comunicazione. Vanta al suo attivo una serie di pubblicazioni nazionali in ambito grafico/comunicativo e di design, collaborazioni con rinomati studi di progettazione, ospite di manifestazioni a carattere nazionale ed internazionale, di radio e televisioni e varie collaborazioni con diversi media (internet e carta stampata). Dal 2021 fa parte del collettivo Electroshock Therapy (EST) come visual artist.

VENUES:

- Teatro Civico 14, Caserta 2021
- Cubo Teatro, Torino 2021
- Nuovo Teatro Sanità, Napoli 2022
- Mulino Pacifico, Benevento 2022
- La Biennale di Venezia, Venezia 2022
- Teatro Libero, Palermo 2022
- Toko Film Fest, 2022
- Villa Comunale Paolisi, Benevento 2022
- La Biennale di Venezia, Venezia 2023
- Electropark Festival, Genova 2023
- La Biennale di Venezia, 2024
- Teatro della Limonaia, Sesto Fiorentino (FI) 2024
- SPE - Tenuta dello Scompiglio, Lucca 2024

DISINTEGRAZIONE - ELECTROSHOCK THERAPY (EST) - scheda tecnica

luci

3 punti corrente DIVISI sul palco

audio

casce n. 4 P.A. possibilmente con sistema SUB

mixer min. 8 canali

cavetteria

video

piantana per videoproiettore (distanza dal palco 10 mt, h 3,50 mt)

10 mt passacavi

spazio scenico

superficie piana (non è necessario poter avvitare), min 6 mt x 6 mt, altezza minima 5 mt

durata

55 minuti

social

sito: <http://electroshocktherapy.it/>

instagram: https://www.instagram.com/electroshocktherapy_est/

facebook: <https://www.facebook.com/electroshocktherapy>

contatti

Ilaria Delli Paoli

m. +39 3482209530

mail organizzazione@teatrocivico14.org

estelectroshocktherapy@gmail.com

work +39 0823441399